

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-08-2019

CENTRO

RESTO DEL CARLINO FORLÌ	26/08/2019	33	Protezione civile , campo scuola per i ragazzi = A lezione di ambiente con la Protezione civile <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	26/08/2019	34	San Tomè, in fumo 24 ettari di cardi = Incendio a San Tomè, in fumo 24mila metri quadri di cardi <i>Redazione</i>	4
TIRRENO GROSSETO	26/08/2019	12	Antincendi, Uil: La Regione fa orecchie da mercante <i>Redazione</i>	5
CENTRO	26/08/2019	13	il Comune stipula la convenzione con la Croce Rossa <i>Redazione</i>	6
CENTRO CHIETI	26/08/2019	13	Perde la vita nello scontro col caravan <i>Paola Calvano</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	26/08/2019	9	Un campo e un appezzamento di sterpaglie in fiamme, bruciati 3 ettari <i>Redazione</i>	8
LATINA OGGI	26/08/2019	23	Fiamme sul Redentore Ora l' appello alla Regione <i>Mariantonietta De Meo</i>	9
MESSAGGERO ABRUZZO	26/08/2019	27	Anziano salvato e danni a S. Silvestre <i>S Das E Fe Fa</i>	10
MESSAGGERO FROSINONE	26/08/2019	26	Danni maltempo, ultimi giorni per le richieste di risarcimento <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO LATINA	26/08/2019	27	incendi senza sosta, a fuoco bar del mercato = Incendi, una piaga senza fine fuoco anche nel Parco del Circeo <i>Giuseppe</i>	12
MESSAGGERO METROPOLI	26/08/2019	27	Roghi tossici, cittadini chiusi in casa <i>Emanuele Rossi</i>	13
MESSAGGERO METROPOLI	26/08/2019	27	Crolla un pino sull'incrocio: chiuso un tratto di Tiburtina <i>Elena Ceravolo</i>	14
MESSAGGERO ROMA	26/08/2019	29	Alberi caduti e viadotti allagati: violento temporale, città in tilt <i>Camilla</i>	15
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/08/2019	33	Nuovo allarme per un focolaio, non è il piromane <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO CESENA	26/08/2019	34	San Tomè, in fumo 24 ettari di cardi = Incendio a San Tomè, in fumo 24mila metri quadri di cardi <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	26/08/2019	11	Protezione civile, da mercoledì si apre il campus <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	25/08/2019	1	Maltempo a Siena, fulmine colpisce campanile della chiesa di Santa Regina: danni [FOTO] <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	25/08/2019	1	Maltempo: violento temporale su Roma, strada allagata a Ciampino e rallentamenti sulla A24 <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	25/08/2019	1	Terremoto in Toscana, scossa avvertita a Firenze oggi pomeriggio [AGGIORNAMENTI LIVE] <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	25/08/2019	1	Maltempo a Roma: pioggia torrenziale, allagamenti e alberi caduti <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	25/08/2019	1	Maltempo Toscana: bloccati su un sentiero a causa di un temporale <i>Redazione</i>	23
ansa.it	25/08/2019	1	Terremoti: scossa 2.9 nell'Empolese - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	25/08/2019	1	Nubifragio a Roma, allagamenti in città - Lazio <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	25/08/2019	1	Bloccati su sentiero da temporale, salvi - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	25/08/2019	1	Soccorsi 20 escursionisti in un torrente - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	27
askanews.it	25/08/2019	1	Scossa di magnitudo 2.9 in provincia di Firenze <i>Redazione</i>	28
ilrestodelcarlino.it	25/08/2019	1	Incendio a San Tomè, bruciano 24mila metri quadri di cardi - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	29
romatoday.it	25/08/2019	1	Maltempo a Roma: le previsioni di domenica 25 agosto 2019 <i>Redazione</i>	30
romatoday.it	25/08/2019	1	Maltempo a Roma domenica 25 agosto: disagi e allagamenti. La situazione in tempo reale <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-08-2019

h24notizie.com	25/08/2019	1	Roghi a raffica sul monte Redentore, arriva la nota ufficiale del Parco dei Monti Aurunci <i>Redazione</i>	32
latinatoday.it	25/08/2019	1	Incendio sul Monte Redentore a Formia, l'allarme del Parco dei Monti Aurunci <i>Redazione</i>	33
roma.corriere.it	25/08/2019	1	Formia, brucia il monte Redentore: soccorsi e salvati 15 escursionisti <i>Antonio Mariozzi</i>	34
latinaquotidiano.it	25/08/2019	1	Emergenza incendi a Formia, il parco dei Monti Aurunci si rivolge alla Regione <i>Redazione</i>	35
reggionline.com	25/08/2019	1	Emilia-Romagna, i danni causati dal maltempo estivo ammontano a 288 milioni di euro. VIDEO <i>Redazione</i>	36
viverepesaro.it	25/08/2019	1	La Regione al Meeting di Rimini per parlare del post sisma, Bravi, "Servono semplificazione e personale" <i>Redazione</i>	37
055FIRENZE.IT	25/08/2019	1	Terremoto, scossa di 2.9 nel fiorentino <i>Redazione</i>	39
CENTRO L'AQUILA	26/08/2019	10	Automobili bloccate nel tunnel allagato <i>Redazione</i>	40
latinaoggi.eu	25/08/2019	1	Formia, Incendi a Formia, l'ente Parco degli Aurunci: serve più personale <i>Redazione</i>	41
latinaoggi.eu	25/08/2019	1	Maltempo Velletri: pioggia vento portano allagamenti e rami caduti <i>Redazione</i>	42
parmaonline.info	25/08/2019	1	Emilia-Romagna, i danni causati dal maltempo estivo ammontano a 288 milioni di euro. VIDEO <i>Redazione</i>	43
tg24.info	25/08/2019	1	Regione Incendio sul monte Redentore, vigili del fuoco al lavoro: salvati escursionisti <i>Redazione</i>	44
tusciaweb.eu	26/08/2019	1	Albero si spezza e rischia di cadere sulle auto in transito <i>Redazione</i>	45
UMBRIALEFT.IT	25/08/2019	1	3 anni dal sisma/Paparelli: "Ricostruire sia il tema centrale del nuovo governo" <i>Redazione</i>	46
UMBRIALEFT.IT	25/08/2019	1	Sisma/ E' ripresa la rimozione delle macerie della Basilica di Norcia <i>Redazione</i>	48

CESENA L'INIZIATIVA

Protezione civile , campo scuola per i ragazzi = A lezione di ambiente con la Protezione civile

[Redazione]

CESENA Protezione civile, campo scuola per i ragazzi i A pagina 5 LINIZIATIVA A lezione di ambiente con la Protezione civile VENTICINQUE ragazzi tra i 10 e i 14 anni prendono parte da oggi al campo scuola 'Anch'io sono la protezione civile' organizzato dai volontari del Comune di Cesena e che si concluderà sabato prossimo. Il gruppo avrà come base la sede del centro sovracomunale della Protezione civile di via Ferruccio Parn 535, a Cesena. Le 'lezioni' si svolgeranno ogni giorno dalle 8 alle 18 circa e seguiranno lo schema già positivamente collaudato lo scorso anno: in sede saranno organizzate le diverse attività teorico/pratiche ma sono anche previste escursioni all'aperto e visite programmate alle strutture di Protezione civile, oltre provare per una notte l'esperienza dell'accoglienza in tenda. La novità di questa edizione è il 'ta glio ambientale' del campo, quanto saranno utilizzate stoviglie usa e getta biodegradabili/compostabili con l'obiettivo di ridurre drasticamente Fuso di materiale plastico, oltre a porre particolare attenzione come di consueto - alla differenziazione del rifiuto. IL PROGETTO 'Anch'io sono la Protezione Civile', promosso dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile in collaborazione con le Organizzazioni nazionali/locali di volontariato e le Regioni, nasce nel 2007 con lo scopo di realizzare un significativo investimento nelle attività di promozione della cultura di protezione civile attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani in attività sia formative che pratiche, oltre che favorire la sensi bilità e la consapevolezza nelle nuove generazioni circa il valore di una cittadinanza attiva e partecipe ispirata ai valori di solidarietà, cooperazione e resilienza. Il progetto è reso possibile grazie al volontariato di Protezione Civile a cui è affidata la realizzazione dei campi scuola su tutto il territorio nazionale.. ESERCITAZIONI Venticinque ragazzi da oggi partecipano a un campo scuola MOBILITAZIONE Il campo scuola è promosso dai volontari del Comune di Cesena e rivolto a ragazzi da I O a 14 anni -tit_org- Protezione civile, campo scuola per i ragazzi - A lezione di ambiente con la Protezione civile

San Tomè, in fumo 24 ettari di cardi = Incendio a San Tomè, in fumo 24mila metri quadri di cardi

[Redazione]

San Tome, in fumo 24 ettari di cardi Esteso rogo in un campo, ci sono volute ore di lavoro per domarlo A pagina 6 FORLÌ L'ALLARME ALLE 11.38, DIFFICILE DOMARE LE FIAMME A CAUSA DEL VENTO. SUL POSTO VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIV Incendio a San Tome, in fumo 24mila metd quadd di card OLTRE 24mila metri quadri di superficie sono andati in fumo nella mattinata di ieri in un campo: un'intera coltura di semenze di cardo ha preso fuoco in via Minarda, a San Tome, per cause presumibilmente accidentali, ma ancora da accertare. Sul posto sono intervenuti cinque mezzi dei vigili del fuoco con 12 uomini e successivamente tre mezzi di Protezione civile con un'altra decina di uomini coinvolti. L'intervento è stato particolarmente lungo e faticoso - dalle 11.38, ora della chiamata, alle 14.27 - per via del vento che continuava a rendere difficile lo spegnimento delle fiamme. La Protezione civile è rimasta fino alle 16,30 circa per mantenere un presidio di bonifica e sicurezza. Pochi minuti prima, alle 11.21, in via Lunga, zona Roncadello, quindi poco distante, era andato a fuoco un campo di sterpaglie dietro il campo da racchettoni. Le fiamme hanno lambito la struttura senza però interessarla. a RiPRODUZIONE RISERVATA SUPER LAVORO I vigili del fuoco cercano di spegnere il fuoco (Frasca) -tit_org- San Tomè, in fumo 24 ettari di cardi - Incendio a San Tomè, in fumo 24mila metri quadri di cardi

la polemica

Antincendi, Uil: La Regione fa orecchie da mercante

[Redazione]

LA POLEMICA Antincendi, Uil: La Regione fa orecchie da mercante^ Il segretario Sergio Rubegni rende nota una lettera inviata ad aprile con le criticità da superare. Le decisioni spettano ai vigili del fuoco GROSSETO. Una lettera inviata ad aprile e rimasta inascoltata, e due interrogazioni in consiglio regionale anch'esse senza conseguenze. Risultato: una convenzione antincendio boschivo tra Regione e vigili del fuoco firmata dalla Regione a estate più che inoltrata, il 13 agosto, e che non fa chiarezza sui ruoli - in uno scenario di incendio - tra vigili del fuoco e volontari Aib (antincendio boschivo) della Regione. Anche la Uil vigili del fuoco Grosseto interviene nella polemica tra vigili del fuoco e Regione Toscana sulla collaborazione per il servizio di antincendio boschivo. La norma stabilisce che, in caso di incendi boschivi, benché la competenza sia assegnata alle regioni, se sono minacciate la salvaguardia delle persone e l'integrità dei beni, la competenza e la gestione dell'evento sono del corpo nazionale vigili del fuoco. Già ad aprile - spiega Sergio Rubegni, segretario provinciale Uil vigili del fuoco Grosseto e membro segreteria regionale toscana- la Uil scrisse una lettera al direttore regionale dei vigili del fuoco della Toscana per segnalare la necessità di intervenire urgente mente per riqualificare la professionalità dei direttori delle operazioni di spegnimento vigili del fuoco in Toscana, come avviene in altre regioni d'Italia, ad esempio il Lazio. Occorre infatti trovare, da subito, un'intesa con la Regione Toscana o l'efficacia di questa collaborazione nella nostra Regione sarebbe stata a rischio. Nella lettera la Uil sottolineava la difficoltà incontrata da parte degli operatori negli scenari emergenziali, poiché non sembra essere chiaro e lineare chi abbia in capo la responsabilità di tali accadimenti per i quali si renda necessario accertarne la paternità. Sia la legge 177 che l'accordo con i carabinieri forestali, prevedono che i vigili del fuoco debbano fornire i dati sugli incendi, e se è vero che la norma stabilisce che gli incendi boschivi sono di competenza dei vigili del fuoco e la responsabilità delle operazioni, il direttore delle operazioni di spegnimento deve essere dei vigili del fuoco. È come se un posto di blocco della polizia o dei carabinieri per il controllo dei documenti ai conducenti di auto, venisse improvvisamente istituito da personale della protezione civile della Regione su disposizione della Regione stessa. Cosa succederebbe infatti, se un capo squadra dei vigili del fuoco, non condividesse la strategia di spegnimento del direttore delle operazioni di spegnimento civile della Regione? E se non la esegue? Può un civile dare ordini a un preposto e ufficiale di polizia giudiziaria dello Stato? Del resto i compiti specifici e la strategia di intervento, sono spesso subordinati ad indagini di cui non è possibile notiziare alcun civile, fa notare la Uil. Il sindacato ha effettuato una ricognizione sul lavoro pregresso ed evidenzia numerose anomalie dal punto di vista collaborativo tra corpo nazionale dei vigili del Fuoco e Regione Toscana, con gravi difficoltà da parte di quest'ultima nel prevenire e affrontare i fenomeni incendiari, dolosi o non, che sempre più frequentemente si manifestano a scapito di ampie porzioni di territorio. E, purtroppo, la provincia di Grosseto di incendi devastanti ne sa qualcosa. Tra i problemi rilevati dalla Uil, la formazione del personale volontario Aib che non prevede la collaborazione dei vigili del fuoco e la mancata remunerazione dei vigili per il lavoro svolto e la formazione AIB. La collaborazione con la Regione resta un punto imprescindibile, poiché la competenza sui boschi è delle Regioni. Ma, dice la Uil, nella lettera questa collaborazione deve essere regolamentata mediante l'applicazione di un'apposita convenzione quadro tra Regione e vigili del fuoco (Stato) modo tale da poter definire le risorse economiche necessarie, allo scopo di normalizzare e successivamente rafforzare il servizio AIB. La lettera, scritta ad aprile, si chiudeva con la richiesta di un incontro. La Regione ovviamente ha fatto orecchie da mercante - dice Rubegni-. La scarsa considerazione che ha dato ai vigili del fuoco anche in questa recente trattativa è sicuramente uno dei motivi per cui il direttore regionale, Giuseppe Romano, già capo dell'Emergenza nazionale, non ha ancora firmato gli accordi con Rossi. MB. è -tit_org-

SPOLTORE**il Comune stipula la convenzione con la Croce Rossa****SPOLTORE***[Redazione]*

SPOLTORE Il Comune stipula la convenzione con la Croce Rossa SPOLTORE È stata stipulata la convenzione per operazioni di protezione civile tra il Comune di Spoltore e il comitato territoriale della Croce Rossa Italiana. L'importante atto di cooperazione tra l'ente locale e il comitato territoriale dell'organizzazione umanitaria è stato sottoscritto a Palazzo di Città tra il dirigente comunale Mauro Tursini e il presidente della Cri di Spoltore Pierluigi Parisi. La convenzione finalmente regola in maniera puntuale e articolata la partecipazione della Croce Rossa alle attività di protezione civile necessarie a garantire capacità di intervento operativo sia in fase di prevenzione che di emergenza, per tutte le esigenze sui rischi di tipo meteorologico, idrogeologico e idraulico; rischi di tipo sismico, industriale e rischio incendi. Il Comitato di Spoltore della Croce Rossa ha le capacità e le risorse umane, materiali e logistiche per fronteggiare le più complesse esigenze emergenziali, come peraltro sempre fatto sin dalla sua costituzione. Operatori di emergenza, soccorritori sanitari, medici, infermieri, psicologi, operatori sociali e psicosociali, specialisti di soccorso acquatico e con mezzi e tecniche speciali, oltre al nucleo del Corpo militare volontario Cri, tutti appositamente formati per le emergenze. -tit_org-

FONDOVALLE TRIGNO TRAGEDIA IN MOLISE**Perde la vita nello scontro col caravan***La vittima, Lidia Gaspari, 61 anni, era sull'Ape guidato dal marito. Originaria di Celenza aveva vissuto a San Salvo**[Paola Galvano]*

FONDOVALLE TRIGNO TRAGEDIA IN MOLISE La vittima, Lidia Gaspari, 61 anni, era sull'Ape guidato dal marito. Originaria di Celenza aveva vissuto a San Salvo di Paola Galvano SAN SALVO Nuova tragedia sulla Trignina. A perdere la vita ieri pomeriggio in uno scontro al confine fra Abruzzo e Molise, in località Madonna del Canneto, è stata Lidia Gaspari, sessantunenne originaria di Celenza sul Trigno che, dopo aver vissuto a lungo a San Salvo, era tornata due anni fa nel suo paese. L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 18 sulla nel territorio del comune di Montefalcone nel Sannio. La vittima viaggiava a bordo dell'Ape car guidato dal marito, GA., di San Salvo. La coppia stava tornando a casa dopo una giornata di lavoro. Per cause che i carabinieri stanno cercando di appurare, l'Ape car si è scontrato con un camper. L'impatto è stato violento. L'anziana ha riportato gravi ferite. Sul posto sono arrivati insieme ai carabinieri, i vigili del fuoco, l'Anas, gli operatori del 118 e i volontari della Protezione civile. I soccorritori hanno fatto il possibile per rianimare la donna. Tutto inutile. Il cuore di Lidia Gaspari si è fermato per sempre. La magistratura molisana ha aperto un fascicolo sull'ennesima tragedia stradale. Non è escluso che a causare l'incidente possa essere stato il maltempo. Sulla Trignina al momento dell'incidente pioveva a dirotto e il traffico era sostenuto anche a causa del controesodo. Le condizioni ambientali avrebbero quindi contribuito a provocare l'incidente. Lo scontro è avvenuto all'altezza del bivio per Montefalcone del Sannio. L'Apecar si è accartocciata martoriando il corpo della sessantunenne. Per permettere i soccorsi sulla Trignina è stato istituito il senso unico alternato. Dopo l'ispezione cadaverica il feretro è stato trasferito all'obitorio della località molisana in attesa delle decisioni della magistratura. Grande il cordoglio di San Salvo. La donna che con il marito svolgeva attività di coltivatrice e commerciante di prodotti ortofrutticoli era conosciuta e ben voluta. È così pure a Celenza sul Trigno. Il dolore per la morte di Lidia Gaspari ha riacceso le polemiche sulla pericolosità della Trignina. Quante altre persone devono morire prima che venga trovata una soluzione per rendere più sicura questa strada?, hanno chiesto ieri infuriati alcuni pendolari. Una strada a scorrimento veloce non può diventare una passerella pericolosa quando c'è traffico o in caso di maltempo. Il 17 agosto scorso in un altro incidente rimasero ferite 4 persone e il 28 novembre 2018 sulla fondovalle mon una giovane mamma di Tufillo. Due anni fa, sempre nei pressi della Madonna del Canneto, morì un sessantenne imprenditore edile di Celenza sul Trigno e dopo qualche mese un bimbo di soli tre anni. L'Ape car sullaquale si trovava Lidia Gaspari insieme al marito e, a destra. Il caravan -tit_org-

Un campo e un appezzamento di sterpaglie in fiamme, bruciati 3 ettari

[Redazione]

Un campo e un appezzamento di sterpaglie in fiamme, bruciati 3 ettari FORLÌ Due incendi in pochi minuti, intorno alle 11.30 di ieri mattina, e a breve distanza l'uno dall'altro: uno a San Tome e uno a San Martino in Villafranca. A San Tome in particolare, fra le vie Castel Falcino e don Romeo Bagattoni, è andato in fiamme un campo coltivato a cardo da semina, per un'estensione complessiva di 24 mila metri quadrati di campo. Il che ha richiesto un intervento massiccio dei vigili del fuoco per arginare le fiamme e far sì che non lambissero l'abitazione a poca distanza, o gli altri campi coltivati circostanti. In via Del Canale, invece, il rogo ha interessato un'area di sterpaglie e stoppie, è anche qui è stata mobilitata la squadra incendi boschivi del comando provinciale dei Vigili del fuoco, arrivati sul posto con due mezzi e cinque uomini. A dare man forte sono arrivati anche i vigili del distaccamento di Rocca San Casciano e ci sono volute circa tre ore per spegnere completamente le fiamme, alimentate anche dal vento. In entrambi i casi sono intervenuti anche i volontari della Protezione civile che hanno proceduto in particolare alle operazioni di monitoraggio per evitare lo sviluppo di altri focolai. Complessivamente sono andati bruciati circa tre ettari di vegetazione. Le cause che hanno innescato gli incendi sono al vaglio dei vigili del fuoco. Quasi in contemporanea ieri In tarda mattinata a San Tome e San Martino in Villafranca I vigili del fuoco di Forlì ai lavoro in particolare nel campo di sementi di San Tome, dove sono intervenuti in forze coadiuvati anche dalla Protezione civile FOTO FABIO BLACO -tit_org-

Fiamme sul Redentore Ora l'appello alla Regione

[Mariantonietta De Meo]

Fiamme sul Redentore Ora l'appello alla Regione Il caso I vertici del Parco dei Monti Aurunci pronti a chiedere un incremento di uomini e mezzi per l'attività antincendio MARIANTONIETTA DE MEO Quanto avvenuto in queste ore su monte Redentore a Formia ci lascia basiti, rispetto a un fenomeno come gli incendi boschivi che, nonostante l'impegno e controlli, non si riesce a debellare in una zona di alto pregio paesaggistico e naturalistico. E' il commento del presidente del Parco dei Monti Aurunci Marco Delle Cese e il direttore Giorgio De Marehis dopo quanto accaduto l'altro ieri, ovvero il vasto incendio che, divampato nella zona chiamata Fornito ha travolto in poco tempo tutta l'area del Canalone, con circa 200 ettari di vegetazione distrutti dalle fiamme. Oltre al soccorso a circa quindici persone ed un cane. Il servizio di vigilanza dell'Ente è stato presente e attivo nelle operazioni di spegnimento attraverso il modulo antincendio in dotazione al Parco dei Monti Aurunci - spiegano ancora presidente e direttore -. E stata messa in campo un'azione sinergica con i carabinieri forestali, ma purtroppo questi atti delinquenti sono riaffiorati. Tutto ciò, però, non ci impedisce di continuare a tenere altamente salda la barra della prevenzione e dei controlli per affidare alla giustizia i responsabili di un siffatto scempio. Infine la richiesta e l'annuncio dei prossimi impegni dell'ente parco. Ora la questione verrà sottoposta alla Regione Lazio alla quale chiederemo un incremento di uomini e mezzi da destinare all'attività antincendio. Contestualmente avvieremo una mappatura dell'area colpita dall'incendio per la bonifica e il ripristino ambientale. Intanto i vertici del Parco dei Monti Aurunci ci tengono a ringraziare i vigili del fuoco i carabinieri forestali e la protezione civile intervenuta con mezzi aerei (canadair ed elicotteri), per domare il vasto rogo e mettere in salvo gli escursionisti che si trovavano su monte Redentore. Ricordiamo infatti che, essendo la zona molto impervia, le operazioni di spegnimento sono state piuttosto difficili e sono durate molte ore. Fino a sera, non c'è stata alcuna tregua per i soccorritori. -tit_org- Fiamme sul Redentore Ora l'appello alla Regione

Anziano salvato e danni a S. Silvestre

[S Das E Fe Fa]

Anziano salvato e danni a S. Silvestre Gravi danni e disagi, voragini e strade interrotte, persino palazzi e monumenti restaurati da poco danneggiati. E' il bilancio, importante, del nubifragio che ha colpito la città l'altra sera, tra le 19 e le 21. Un evento molto intenso che avrebbe potuto avere conseguenze ancora peggiori: i vigili urbani, infatti, hanno tratto in salvo un anziano rimasto intrappolato con la propria auto nel tunnel di Collemaggio. L'uomo è stato fatto uscire dall'auto anche grazie all'ausilio del mezzo di servizio in dotazione e all'aggancio del veicolo con una fune. Trainato fuori dal tunnel e' stato accudito anche grazie all'ausilio dei Vigili del fuoco presenti sul posto. Il gesto dell'equipaggio della Polizia municipale ha evitato un esito peggiore in quanto l'auto, in pochi secondi, è stata riempita d'acqua. E' stata riaperta solo ieri via Pescara, nel tratto compreso tra via Strinella e via Panella, che era stata chiusa a causa della rottura di un collettore. L'intervento, con una sistemazione provvisoria, è stato condotto dagli operai del Comune e da una ditta incaricata dalla Gran Sasso Acqua. I dipendenti comunali del settore Opere pubbliche e della Protezione civile hanno lavorato fino a tarda sera e dalle prime luci di ieri per eliminare gli ostacoli sulle varie strade della città e dei quartieri che erano state maggiormente colpite dal temporale. La basilica di San Silvestro appena restaurata è stata già danneggiata. Il copioso nubifragio l'altra sera ha colpito anche la chiesa del centro storico aquilano riconsegnata alla città lo scorso 3 luglio, dopo il ripristino delle ferite causate dal terremoto 2009. Sabato sera la pioggia, entrata dalla lunga finestra posta nell'abside, ha intaccato gli affreschi sottostanti. All'ingresso principale, invece, l'acqua è entrata da un angolo del soffitto ligneo intaccando, in particolar modo, un affresco posto sopra il fonte battesimale. Allagamenti anche all'interno di palazzo Pica Alfieri. I vigili del fuoco sono stati impegnati anche ieri per le conseguenze degli allagamenti. S. Das. e Fé. Fa. -tit_org-

Danni maltempo, ultimi giorni per le richieste di risarcimento

[Redazione]

Scade il 28 agosto il termine per presentare le richieste di risarcimento per i danni subiti a causa della grandinata di un mese fa. Lo ricorda il comune di Cassino con una nota pubblicata sull'albo pretorio. Il modulo compilato va inviato al seguente indirizzo di posta certificata: servizio.protocollo@comunecassino.telecompost.it indirizzato all'area tecnica del Comune di Cassino, servizio di protezione civile. I cittadini - è detto nella nota - potranno fotografare i danni subiti, e potranno inviare una prima stima del danno che poi sarà certificata successivamente dal Comune. Va inviata, invece, entro lunedì 2 settembre la richiesta di contributi a fronte dei danni alle aziende agricole subiti a seguito del maltempo del 29 e 30 ottobre 2018. Le domande vanno all'ufficio regionale dell'agricoltura di Frosinone. Sono interessati i titolari di coltivazioni e strutture agricole di 37 comuni compreso Cassino. -tit_org-

incendi senza sosta, a fuoco bar del mercato = Incendi, una piaga senza fine fuoco anche nel Parco del Circeo

[Giuseppe]

L'emergenza Incendi senza sosta, a fuoco bar del mercato La struttura dismessa di via Rossetti di recente al centro di spaccio Fuoco al Circeo. Il Parco degli Aurunci: Subito il ripristino ambientale Servizi a pag. 27 Incendi, una piaga senza fine fuoco anche nel Parco del Circeo Il fuoco ha distrutto decine di metri quadri di macchia mediterranea e alcuni alberi di sughero, in un'area ricompresa nel Parco Nazionale del Circeo. Fortunatamente l'intervento dei Vigili del Fuoco distaccati a Sabaudia ha evitato che le fiamme potessero propagarsi ulteriormente. Ad andare in fumo un'area verde del boschetto tra podere Augusto e la Pedemontana, in località Baia D'Argento, a Sabaudia. Sul posto sono prontamente intervenuti, oltre ai Vigili del Fuoco anche i Carabinieri forestali e i volontari dell'ANC di Sabaudia. L'intervento di spegnimento si è concluso attorno alle 14.50. Fortunatamente non sono stati registrati danni a persone. Vigili del Fuoco e Carabinieri forestali stanno cercando di risalire alle cause dell'incendio. Non sono stati trovati inneschi e materiale infiammabile ma non si esclude nessuna pista. Non è la prima volta che quell'area viene interessata da incendi. Fortunatamente però, questa estate, il territorio del Parco non è stato oggetto di roghi di grossa entità. ILMONTEREDENTORE Una vera emergenza quella degli incendi avvenuti nel sud pontino. Ancor di più se si pensa che sono andati in fumo oltre 200 ettari di macchia mediterranea in un'area protetta come quella del Parco dei Monti Aurunci, nella quale ricade il Monte Redentore, protagonista negli ultimi giorni di due spaventosi roghi. Su questo puntano l'attenzione il presidente e il direttore dell'Ente Parco Marco Delle Cese e Giorgio De Marchis, che si dicono basiti rispetto a un fenomeno come gli incendi boschivi che, nonostante l'impegno e controlli, non si riesce a debellare in una zona di alto pregio paesaggistico e naturalistico. Eppure, assicurano i vertici del parco, il servizio di vigilanza è stato presente e attivo nelle operazioni di spegnimento attraverso il modulo antincendio in dotazione al Parco dei Monti Aurunci. In questi anni è stata messa in campo un'azione sinergica con i carabinieri forestali, ma purtroppo questi atti delinquenziali sono riaffiorati. Tutto ciò - continuano Delle Cese e De Marchis - non ci impedisce di continuare a tenere altamente salda la barra della prevenzione e dei controlli per affidare alla giustizia i responsabili di un siffatto scempio. Ora la questione verrà sottoposta alla Regione Lazio alla quale chiederemo un incremento di uomini e mezzi da destinare all'attività antincendio. Contestualmente avvieremo una mappatura dell'area colpita dall'incendio per la bonifica e il ripristino ambientale. Ringraziamo i vigili del fuoco i carabinieri forestali e la protezione civile intervenuta con mezzi aerei (canadair ed elicotteri), per domare il vasto rogo e mettere in salvo gli escursionisti che si trovavano su monte Redentore. Ben 15 sono stati gli escursionisti che si trovavano sabato pomeriggio sulla montagna accerchiati dal fuoco, messi in salvo dai vigili del fuoco. Con loro anche un cane. E diverse sono state le persone evacuate a Spigno Saturnia per un incendio che ha lambito le abitazioni nella notte di venerdì scorso. Incendi che solo per un miracolo non hanno avuto conseguenze ben più gravi, grazie al tempestivo intervento dei soccorsi. Giuseppe Mallozzi Ebe Pierini RIPRODUZIONE RISERVATA INTERVENTO Volontari e vigili del fuoco a "Baia d'Argento" -tit_org- incendi senza sosta, a fuoco bar del mercato - Incendi, una piaga senza fine fuoco anche nel Parco del Circeo

Roghi tossici, cittadini chiusi in casa

[Emanuele Rossi]

Roghi tossici, cittadini chiusi in casa LADISPOLI Di notte qualcuno continua a bruciare rifiuti tossici. L'appello di Luigi, residente ladispolano, viene condiviso da centinaia e centinaia di abitanti che hanno puntato l'indice ancora una volta contro i misteriosi roghi. Essere svegliati da questa puzza: buongiorno Ladispoli, commenta sui social Anna Rita Pallotti. Già nei mesi scorsi gli abitanti dei quartieri Miami e Cerreto avevano segnalato più di una volta il problema passando anche alle vie legali con una denuncia ai carabinieri. Proprio i militari della stazione locale, coordinati dalla compagnia di Civitavecchia, in sinergia con la Polizia municipale di Ladispoli hanno intensificato i controlli per individuare i responsabili. LE INDAGINI Il sospetto è che nelle ore serali e notturne ignoti diano alle fiamme plastica o materiale comune inquinante. Non è da escludere che questo sistema di liberarsi illegalmente dei rifiuti venga praticato nelle frazioni periferiche, tra cui Olmetto, Boietto e soprattutto Monteroni. Ed è in questa zona che a partire dalle prossime ore si concentreranno le verifiche delle forze dell'ordine. Lanciano l'allarme le sigle sindacali: L'altra notte non si resisteva. Nonostante il caldo abbiamo dovuto chiudere le finestre per l'odore acre a cominciare dalle 23. A volte potrebbe trattarsi di potature dei giardini, a volte invece sembra plastica e quindi diossina liberata nell'aria, sostiene Roberto Seri, responsabile locale della Confederazione italiana agricoltori. A questo punto occorrerebbe controllare anche i comuni limitrofi di Ladispoli. Ricordo che ad esempio i miasmi della discarica di Cupinoro, a seconda di come tirava il vento, arrivavano fino alla costa aggiunge Roberto Seri. A seguito delle numerose segnalazioni dei cittadini - interviene il sindaco Alessandro Grando - abbiamo attivato la Protezione civile e chiesto la collaborazione di carabinieri, polizia. Guardia di finanza e guardie ambientali. Ad oggi, purtroppo, non è stato ancora possibile individuare i responsabili, visto che i roghi avvengono di notte quando è ancora più difficile poter intervenire. Inoltre, non escludiamo che il problema possa venire, in tutto o in parte, da un comune limitrofo. Secondo gli investigatori è probabile si tratti di contadini o residenti nelle località agricole che anziché smaltire a pagamento nei centri specializzati la plastica utilizzata nei campi, se ne disfano bruciandola, a costo zero. Emanuele Rossi (B
RIPRODUZIONE RISERVATA LE FORZE DELL'ORDINE INTENSIFICHERANNO I CONTROLLI, APPELLO DEL SINDACO PER INDIVIDUARE I RESPONSABILI >Si moltiplicano gli incendi notturni con materiali inquinanti da cui si sprigionano odori acri che invadono le abitazioni >Aa ardere spesso è plastica o altro materiale pericoloso; i focolai nelle campagne di Olmetto, Boietto e Monteroni -tit_org-

Crolla un pino sull'incrocio: chiuso un tratto di Tiburtina

[Elena Ceravolo]

Crolla un pino sull'incrocio: chiuso un tratto di Tiburtina VILLANOVA Nonostante tagli e piani di abbattimento i pini continuano ad essere un'emergenza a Guidonia, anche perché a fare paura sono ormai anche quelli lungo le recinzioni delle aree private. L'ultimo crollo di un colosso alto quasi venti metri l'altra notte a Villanova. È venuto giù dall'interno del cortile dell'ex Motel River, ora chiuso, ma è piombato lungo la Tiburtina, proprio all'altezza di un incrocio con una traversa, andando a ostruire l'uscita sulla consolare da via Gesmundo. E ieri, per tutta la mattinata, è stato necessario prima chiudere e poi istituire il senso unico alternato su un tratto di circa cinquecento metri di Tiburtina per consentire le operazioni di messa in sicurezza. Al lavoro i vigili del fuoco con la squadra 18A supportati dai colleghi dell'autoscala e i volontari del gruppo di protezione civile Nvg, mentre gli agenti della Municipale di Tivoli e Guidonia hanno provveduto a gestire la viabilità. Gli interventi hanno riguardato, per scongiurare ogni altro possibile pericolo, anche altri tre pini vicini a quello crollato che erano inclinati e con le radici sollevate: sono stati eliminati tutti i rami. IL PUNTO L'altro pomeriggio, dopo un temporale, l'allerta è scattata sulla Maremmana con diversi rami e piante venuti giù. Sono oltre 9mila quelli censiti nel patrimonio comunale e sotto la diretta responsabilità del Municipio. E molti altri si trovano anche in aree private a ridosso delle strade e dei luoghi pubblici. L'ultimo caso su cui si sta lavorando è quello del parco pubblico di Montecelio, chiuso da mesi proprio per mettere in sicurezza le alberature pericolanti con tanto di divieto di transito sulla strada, motivo di polemica nei giorni scorsi per la deviazione della processione dell'Immacolata che ha dovuto cambiare percorso dopo quasi seicento anni. Secondo l'agronomo incaricato dal Comune sarebbero dovuti essere abbattuti sessanta alberi, ma la Soprintendenza, visto che sul sito insiste il vincolo monumentale, ha chiesto ulteriori verifiche e schedature pianta per pianta. Ne è venuto fuori l'ok al taglio per otto, ma da Palazzo Guidoni non è arrivato il via libera alla riapertura del parco. La Soprintendenza è per un piano graduale di abbattimento concomitante con la piantumazione, ma serve un impegno economico difficile da sostenere per il Municipio. Elena Ceravolo RIPRODUZIONE RISERVATA DISAGI SULLA STRADA PER L'INTERA MATTINATA. TAGLIATI ANCHE I RAMI DI ALTRE TRE PIANTE VICINE E PERICOLANTI L'ENORME ALBERO SI È ABBATTUTO NEL CORTILE DELL'EX "MOTEL RIVER" BLOCCANDO L'ACCESSO ALLA VIA CONSOLARE L'intervento per rimuovere il pino crollato a Villanova -tit_org- Crolla un pino sull'incrocio: chiuso un tratto di Tiburtina

Alberi caduti e viadotti allagati: violento temporale, città in tilt

[Camilla]

a pag. 29 adiai Alberi caduti, viadotti allagati città in tilt per il temporale ^Paura a Tor di Quinto per il fusto crollato ^Caditoie ostruite dalle foglie, sommersa automobili prigioniere nel tunnel dell'Appia dall'acqua via Nomentana. Caos ai Castel Venti minuti appena. Tanto è durato il temporale che ieri si è abbattuto su Roma, piegando il caldo e avviando l'estate verso la fine. E ancora una volta la città è tornata a soffrire. Strade allagate, tombini otturati, rami e alberi planati in terra. Come è accaduto in viale Tor di Quinto dove, all'altezza del civico 119, un fusto è crollato improvvisamente sulla strada. Fortunatamente l'albero non ha provocato ne danni ne feriti, ma il suo cedimento ha rimarcato il pericolo che tuttora incombe sulla Capitale. Una città in cui l'appalto per la manutenzione delle caditoie da 2,4 milioni di euro non è stato ancora assegnato e dove le potature degli alberi sono ferme al palo, con l'unico risultato di avere arbusti più pesanti, per le fronde rese rigogliose dalla stagione, e dunque potenzialmente a rischio crollo di fronte al vento e ai temporali che iniziano a palesarsi. IL CROLLO A Tor di Quinto sono intervenuti gli agenti della polizia locale del gruppo Cassia per gestire il traffico e la viabilità e per mettere in sicurezza l'area. Diversi poi gli interventi compiuti anche dai vigili del fuoco soprattutto nell'hinterland di Roma e nelle zone a nord della Capitale. La via Nomentana ieri pomeriggio - da piazza Sempione a Porta Pia - si è allagata in più di un punto: all'altezza della Batteria Nomentana, all'incrocio con via di Santa Costanza, nei pressi di Villa Torlonia. Soprattutto le corsie laterali si sono riempite di tanti ramoscelli caduti dai platani non curati nel periodo estivo mentre la strada è stata ricoperta d'acqua e schiuma. Per oltre un'ora diversi automobilisti sono rimasti prigionieri dei propri veicoli nel sottopasso sull'Appia non distante da Ciampino che si è allagato. Una zona pericolosa, rimasta in più di un'occasione, vittima del maltempo. Ieri il comando dei vigili del fuoco ha inviato sul posto una squadra di sommozzatori per liberare le persone intrappolate. Fortunatamente anche in questo caso non ci sono state feriti, solo ingenti danni alle automobili. Consolare chiusa oltre due ore per consentire alle idrovore di far defluire l'acqua e recuperare le automobili rimaste bloccate in mezzo all'acqua. NELL'HINTERLAND Quando a Roma è tornato a splendere il sole, il maltempo si era spostato nell'hinterland. Difficoltà sull'Ai in direzione di Roma In alto, una delle auto rimaste prigioniera per più di un'ora nel sottopasso allagato sull'Appia bis, nei pressi di Ciampino da Orte e problemi anche in Sabina e nell'area di Fiano Romano. Caso a sé la situazione ai Castelli dove la pioggia è caduta incessante per circa due ore. Il primo, forte temporale dopo tre mesi di bel tempo ha trovato decisamente impreparati molti Comuni: caditoie ostruite, strade invase da fango, detriti e rami spezzati hanno causato il solito corollario di disagi e problemi. Ad Albano i noti problemi di realizzazione dei tunnel dell'Appia Bis hanno costretto le pattuglie della polizia locale a chiudere la strada regionale in direzione dei Castelli in attesa dell'arrivo dei tecnici dell'Arsial. A Marino seri problemi sulla via dei Laghi per il fango che ha invaso la carreggiata e per lo spegnimento del semaforo all'incrocio con la via Maremmana. Traffico in tilt, per diverse ore, sempre sulla via Appia, all'altezza delle Frattocchie e sulla vicina Nettunense, all'incrocio con via del Divino Amore per il mancato funzionamento dei semafori agli incroci delle strade. LE CHIAMATE Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco e ai vari comandi della polizia locali. Rami spezzati, allagamenti di scantinati e sale hobby di abitazioni private sono stati segnalati a Velletri, Nemi e Ariccia. A Nemi lo straripamento di un fosso nei pressi del lago ha costretto a chiudere via Diana per orribile, adesso, solo a senso unico alternato. A Ciampino, invece, lo straripamento del fosso Fatalona ha allagato i piani seminterrati di alcune ville, miglioramento delle condizioni meteorologiche ha permesso a decine di squadre della protezione civile dei vari centri di risolvere buona parte dei problemi connessi alla circolazione stradale. Camilla Mozzetti Enrico Valentini RIPRODUZIONE RISERVATA NUBIFRAGIO DI 2 ORE IN PROVINCIA VIA DEI LAGHI INVASA DAL FANGO A CIAMPINO UN FOSSO È STRARIPATO TANTI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO SOPRATTUTTO NELLA ZONA NORD MANUTENZIONE DEI TOMBINI FERMA -tit_org-

CUPRA MARITTIMA**Nuovo allarme per un focolaio, non è il piromane***[Redazione]*

IERI mattina, intorno alle ore 10, è scattato un nuovo allarme incendio di bosco in località S. Silvestro, in territorio di Cupra Marittima. Gli abitanti della zona hanno segnalato la presenza di fumo sul territorio dove nella notte fra mercoledì e giovedì scorso, si era registrato uno dei tre incendi appiccati dal presunto piromane che aveva tenuto impegnati i vigili del fuoco per oltre 5 ore. Sul posto si sono recati subito i vigili del fuoco di San Benedetto, la polizia municipale di Cupra e la Protezione civile. Il principio d'incendio, probabilmente innescato da un nucleo di fuoco rimasto attivo sotto terra attraverso alcune radici di alberi distrutti dalle fiamme, è stato subito domato. Il personale giunto sul posto ne ha approfittato per eseguire una nuova azione di bonifica del terreno percorso dall'incendio di quattro giorni fa, al fine di evitare nuovi episodi simili. Intanto vanno avanti le indagini per cercare di identificare il piromane che dall'inizio dell'estate ha appiccato numerosi focolai sul territorio di Cupra e Ripatransone. -tit_org-

San Tomè, in fumo 24 ettari di cardi = Incendio a San Tomè, in fumo 24mila metri quadri di cardi

[Redazione]

San Tome, in fumo 24 ettari di cardi Esteso rogo in un campo, ci sono volute ore di lavoro per domarlo A pagina 6 FORLÌ L'ALLARME ALLE 11.38, DIFFICILE DOMARE LE FIAMME A CAUSA DEL VENTO. SUL POSTO VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVIL Incendio a San Tome, in fumo 24mila metri quadri di card OLTRE 24mila metri quadri di superficie sono andati in fumo nella mattinata di ieri in un campo: un'intera coltura di semenze di cardo ha preso fuoco in via Minarda, a San Tome, per cause presumibilmente accidentali, ma ancora da accertare. Sul posto sono intervenuti cinque mezzi dei vigili del fuoco con 12 uomini e successivamente tre mezzi di Protezione civile con un'altra decina di uomini coinvolti. L'intervento è stato particolarmente lungo e faticoso - dalle 11.38, ora della chiamata, alle 14.27 - per via del vento che continuava a rendere difficile lo spegnimento delle fiamme. La Protezione civile è rimasta fino alle 16,30 circa per mantenere un presidio di bonifica e sicurezza. Pochi minuti prima, alle 11.21, in via Lunga, zona Roncadello, quindi poco distante, era andato a fuoco un campo di sterpaglie dietro il campo da racchettoni. Le fiamme hanno lambito la struttura senza però interessarla. a RiPRODUZIONE RISERVATA SUPER LAVORO I vigili del fuoco cercano di spegnere il fuoco (Frasca) -tit_org- San Tomè, in fumo 24 ettari di cardi - Incendio a San Tomè, in fumo 24mila metri quadri di cardi

Protezione civile, da mercoledì si apre il campus

[Redazione]

A Cupramontana Mercoledì all'Abbazia del Beato Angelo di Cupramontana prenderà il via il campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile". Il progetto, a cui parteciperanno 30 ragazze e ragazzi di età compresa tra i 10 e i 16 anni, rientra tra le attività organizzate dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile, in collaborazione con le Organizzazioni nazionali e locali di volontariato. -tit_org-

Maltempo a Siena, fulmine colpisce campanile della chiesa di Santa Regina: danni [FOTO]

Maltempo a Siena per i temporali pomeridiani: danni alla chiesa di Santa Regina per un fulmine che ieri ha colpito il campanile

[Redazione]

Campanile della chiesa colpito da un fulmine nella serata di ieri a Siena. Il fulmine è caduto sulla cella campanaria della chiesa di Santa Regina. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno constatato i danni riportati dall'antica struttura. Per il pericolo di caduta dei detriti la chiesa è stata chiusa e l'area circostante interdetta al transito pedonale.

Maltempo: violento temporale su Roma, strada allagata a Ciampino e rallentamenti sulla A24

[Redazione]

Un violento temporale si è abbattuto su Roma nel primo pomeriggio di oggi. Come si legge sul profilo Twitter di Luce Verde, si invita a prestare la massima attenzione sul tratto urbano della A24, tra il Grande raccordo anulare e la tangenziale est. Segnalati rallentamenti per via del manto stradale bagnato anche sul Gra, fra la Cassia e Casal del Marmo, e sulla via Appiata Frattocchie e Via dei Laghi in direzione Roma. Disagi anche a Ciampino dove si invita a prestare massima attenzione nel sottopasso di via Appia-via dei Laghi per un allagamento.

Terremoto in Toscana, scossa avvertita a Firenze oggi pomeriggio [AGGIORNAMENTI LIVE]

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata avvertita pochi minuti fa in Toscana. Non ci sono ancora dati ufficiali in merito alla magnitudo, ma la popolazione ha avvertito nettamente il sisma, soprattutto a Firenze e nei comuni limitrofi. Seguono aggiornamenti live. AGGIORNAMENTO ORE 15:47 (DATI INGV) Un terremoto di magnitudo ML 2.9 è avvenuto nella zona a 3 km a Sud di Montelupo Fiorentino (FI). La scossa è stata registrata alle 15:23:09 ora italiana, con coordinate geografiche (lat, lon) 43.7, 11.03 ad una profondità di 10 km. Il terremoto è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma.

Maltempo a Roma: pioggia torrenziale, allagamenti e alberi caduti

Ecco il primo bilancio del maltempo che ha colpito Roma questo pomeriggio

[Redazione]

Un albero caduto in viale Tor di Quinto e un sottopasso chiuso per allagamento sull Appia, in via dei Laghi. E il primo bilancio del maltempo che ha colpito Roma questo pomeriggio. In via Appia Nuova per il sottopasso allagato sono intervenuti gli agenti della Polizia Locale del Gruppo Tuscolano che hanno gestito la viabilità. In Viale Tor di Quinto, all altezza del civico 119, invece un albero è caduto improvvisamente sulla strada fortunatamente senza provocare né danni né feriti. Sul posto sono intervenuti gli agenti del Gruppo Cassia per la gestione della viabilità e per mettere in sicurezzaarea. Sempre nel quadrante nord, a Ponte Milvio, chiuse alcune strade.

Maltempo Toscana: bloccati su un sentiero a causa di un temporale

Sei persone sono state recuperate dal personale del Soccorso alpino e speleologico toscano dopo essere rimaste bloccate per via del maltempo

[Redazione]

Una coppia di anziani con il loro nipotino e una mamma, un papa e il loro figlio piccolo sono stati recuperati dal personale del Soccorso alpino e speleologico toscano, stazione Appennino, all'interno della Foresta di Pian Di Novello nel Comune di Abetone Cutigliano. La coppia di anziani con il nipotino era ferma nei pressi del rifugio Fonte dei Cecchini in quanto erano rimasti bloccati sul sentiero a causa di un temporale che si è abbattuto sulla zona mentre la coppia di genitori con il bimbo piccolo erano rimasti bloccati a Lagacciolo. Tutte e sei le persone, fortunatamente nessuna ferita ma solo infreddoliti e con tanta paura, sono state recuperate e riaccompagnate alle proprie auto.

Terremoti: scossa 2.9 nell'Empolese - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 25 AGO - Una scossa di magnitudo 2.9 della scala Richter si è verificata questo pomeriggio alle 15.23 al confine tra i comuni di Montespertoli (Firenze) e Montelupo Fiorentino (Firenze). Lo ha rilevato la sala sismica dell'Ingv di Roma. L'evento è avvenuto a 9,5 chilometri di profondità con epicentro in zona Botinaccio ed è durato 32 secondi. Il sisma è stato ampiamente percepito nella zona dell'Empolese. Al momento non si registrano danni a persone o cose. Altre scosse, più lievi, si erano verificate in zona lo scorso 23 agosto alle 18.22 (1,6) e il 19 agosto alle 11.59 (1,7).

Nubifragio a Roma, allagamenti in città - Lazio

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 25 AGO - Un violento nubifragio estivo si è abbattuto oggi pomeriggio sulla Capitale. Pioggia e vento hanno causato allagamenti in diverse zone della città, in particolare nel quadrante est, nella zona di via Appia Nuova. Un grande albero è invece caduto in via di Tor di Quinto, non molto lontano dallo stadio Olimpico, ostruendo completamente la carreggiata.

Bloccati su sentiero da temporale, salvi - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CUTIGLIANO (PISTOIA), 25 AGO - Una coppia di anziani con il loro nipotino e una mamma, un papà e il loro figlio piccolo sono stati recuperati dal personale del Soccorso alpino e speleologico toscano, stazione Appennino, all'interno della Foresta di Pian Di Novello nel Comune di Abetone Cutigliano. La coppia di anziani con il nipotino era ferma nei pressi del rifugio Fonte dei Cecchini in quanto erano rimasti bloccati sul sentiero a causa di un temporale che si è abbattuto sulla zona mentre la coppia di genitori con il bimbo piccolo erano rimasti bloccati a Lagacciolo. Tutte e sei le persone, fortunatamente nessuna ferita ma solo infreddoliti e con tanta paura, sono state recuperate e riaccompagnate alle proprie auto.

Soccorsi 20 escursionisti in un torrente - Emilia-Romagna

L'intervento nel Reggiano per piena improvvisa, nessun ferito (ANSA)

[Redazione Ansa]

Venti escursionisti bloccati da una piena improvvisa del torrente Secchiello, nell'Appennino Reggiano, sono stati raggiunti dal Soccorso Alpino nel pomeriggio. L'intervento, alle cascate del Golfarone, dopo la chiamata dei vigili del fuoco. Un violento temporale a monte ha fatto gonfiare il corso d'acqua, rendendo difficile l'attraversamento. I tecnici hanno raggiunto il gruppo, che nel frattempo era riuscito a guadare il torrente passando su grossi massi. Nessuno è rimasto ferito e gli escursionisti sono rientrati alle proprie auto.

Scossa di magnitudo 2.9 in provincia di Firenze

[Redazione]

Roma, 25 ago. (askanews) Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata in provincia di Firenze intorno alle 15.20 di oggi, domenica 25 agosto 2019. Il sisma è stato rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 15.23 con epicentro localizzato a 3 chilometri a sud di Montelupo Fiorentino. Sui social network diversi utenti hanno segnalato di aver sentito la terra tremare. La scossa è stata avvertita in molte zone della Toscana centrale.

Incendio a San Tomè, bruciano 24mila metri quadri di cardi - Cronaca

Lungo intervento dei vigili del fuoco in via Minarda

[Il Resto Del Carlino]

Forlì, 25 agosto 2019 - Oltre 24mila metri quadri di superficie in fumo: un'intera coltura di semenze di cardo ha preso fuoco questa mattina in via Minarda, a San Tomè per cause presumibilmente accidentali, ma ancora da accertare. Sul posto sono intervenuti 5 mezzi dei vigili del fuoco con 12 uomini e successivamente 3 di protezione civile con una decina di uomini (foto). L'intervento è stato particolarmente lungo, dalle 11.38 alle 14.27, per via del vento che rendeva difficile lo spegnimento. La Protezione civile è rimasta fino alle 16,30 per mantenere un presidio di bonifica. Pochi minuti prima, alle 11.21, in via Lunga, zona Roncadello, era andato a fuoco un campo di sterpaglie dietro il campo da racchettoni. Le fiamme hanno lambito la struttura senza però interessarla. Riproduzione riservata 1/7 Incendio a San Tomè (foto Frasca) 2/7 Un'intera coltura di semenze di cardo ha preso fuoco in via Minarda, a San Tomè (foto Frasca) 3/7 L'intervento dei vigili del fuoco (foto Frasca) 4/7 Sul posto sono intervenuti 5 mezzi dei vigili del fuoco con 12 uomini (foto Frasca) 5/7 Le cause sono presumibilmente accidentali, ma ancora da accertare (foto Frasca) 6/7 La Protezione civile è intervenuta con 3 mezzi e una decina di uomini (foto Frasca) 7/7 L'intervento è stato lungo per via del vento che rendeva difficile lo spegnimento (foto Frasca)

Maltempo a Roma: le previsioni di domenica 25 agosto 2019

Possibili piogge e temporali dal pomeriggio di domenica 25 agosto

[Redazione]

Maltempo a Roma domenica 25 agosto. Lo rende noto il Centro Funzionale Regionale a seguito delle previsioni meteo emesse dal DPC in data odierna con indicazione di: "Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale". Per tale motivo il Dipartimento di Protezione Civile ha valutato "una Criticità Codice Giallo (Ordinaria) per rischio idrogeologico per temporali su tutte le Zone di Allerta della Regione, dal primo pomeriggio di domenica 25 agosto 2019, e per le successive 6 - 9 ore. E' stato diramato un Allertamento del sistema di protezione civile regionale (Allerta meteo-idro DPC), (Bollettini, Avvisi, Allertamenti, Zone di Allerta di appartenenza dei vari Comuni della Regione Lazio").

Maltempo a Roma domenica 25 agosto: disagi e allagamenti. La situazione in tempo reale*[Redazione]*

Tuoni e fulmini a preannunciare la pioggia. Nubifragio a Roma domenica 25 agosto. Come indicato dalle previsioni meteo dopo il maltempo di sabato notte, la pioggia è caduta anche nel pomeriggio di questa ultima domenica di agosto. Particolarmente colpite l'area nord est ed il versante sud della città con il temporale estivo che ha creato disagi anche nei Comuni alle porte della Capitale ed in quelli dei Castelli Romani. Proprio stamattina la Protezione Civile aveva diramato un'allerta con codice giallo. Allagamenti vengono segnalati da LuceVerde sulla via Appia, tra l'aeroporto di Ciampino e Frattocchie, in entrambi i sensi di marcia con ripercussioni anche su via dei Laghi e via di Capanne di Marino. Una allerta maltempo che nei giorni scorsi aveva creato disagi soprattutto nei Comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, alle prese con allagamenti e alberi e rami caduti in strada. Articolo in aggiornamento #SS7 #Appiacode per #allagamento tra l'#AeroportoDiCiampino e #Frattocchie nei due sensi di marcia. Ripercussioni anche su #ViaDeiLaghi e via #CapanneDiMarino @Emergenza24 @WazeLazio @quotidianolazio @RegioneLazio @AeroportiDiRoma#viabiliLAZ Astral Infomobilità (@astralmobilita) August 25, 2019

Roghi a raffica sul monte Redentore, arriva la nota ufficiale del Parco dei Monti Aurunci

[Redazione]

Roghi a raffica sul monte Redentore, arriva la nota ufficiale del Parco dei Monti Aurunci. Quanto avvenuto in queste ore su monte Redentore a Formia ci lascia basiti, rispetto a un fenomeno come gli incendi boschivi che, nonostante impegno e controlli, non si riesce a debellare in una zona di alto pregio paesaggistico e naturalistico. [WhatsApp-Image-2019-08-24-at-13] Il servizio di vigilanza dell'Ente è stato presente e attivo nelle operazioni di spegnimento attraverso il modulo antincendio in dotazione al Parco dei Monti Aurunci. È stata messa in campo un'azione sinergica con i carabinieri forestali, ma purtroppo questi atti delinquenti sono riaffiorati. Tutto ciò, però, non ci impedisce di continuare a tenere alta la barra della prevenzione e dei controlli per affidare alla giustizia i responsabili di un siffatto scempio. Ora la questione verrà sottoposta alla Regione Lazio alla quale chiederemo un incremento di uomini e mezzi da destinare all'attività antincendio. Contestualmente avvieremo una mappatura dell'area colpita dall'incendio per la bonifica e il ripristino ambientale. Ringraziamo i vigili del fuoco, i carabinieri forestali e la protezione civile intervenuta con mezzi aerei (canadair ed elicotteri), per domare il vasto rogo e mettere in salvo gli escursionisti che si trovavano su monte Redentore. Lo affermano in una nota congiunta il presidente del Parco dei Monti Aurunci Marco Delle Cese e il direttore Giorgio De Marchis. [loader]

Incendio sul Monte Redentore a Formia, l'allarme del Parco dei Monti Aurunci

[Redazione]

Approfondimenti Incendio a Formia, paura per 15 escursionisti bloccati dalle fiamme: salvati dai vigili del fuoco 24 agosto 2019 Ieri pomeriggio, 24 agosto, un vasto incendio che ha distrutto 200 ettari di vegetazione sul Monte Redentore, a Formia, mettendo in pericolo la vita di 15 escursionisti che percorrevano i sentieri di montagna e che sono stati improvvisamente accerchiati dal fuoco. Ora, l'allarme del presidente e del direttore del Parco dei Monti Aurunci, Marco Delle Cese e Giorgio De Marchis, che annunciano la richiesta ufficiale di un incremento di uomini e mezzi per fare fronte all'attività antincendio. "Quanto avvenuto in queste ore su monte Redentore a Formia ci lascia basiti - dichiarano i vertici del Parco - rispetto a un fenomeno come gli incendi boschivi che, nonostante l'impegno e i controlli, non si riesce a debellare in una zona di alto pregio paesaggistico e naturalistico. Il servizio di vigilanza dell'Ente è stato presente e attivo nelle operazioni di spegnimento attraverso il modulo antincendio in dotazione al Parco dei Monti Aurunci. È stata messa in campo un'azione sinergica con i carabinieri forestali, ma purtroppo questi atti delinquenti sono riaffiorati. Tutto ciò, però, non ci impedisce di continuare a tenere altamente salda la barra della prevenzione e dei controlli per affidare alla giustizia i responsabili di questo scempio". "Ora la questione verrà sottoposta alla Regione Lazio - continuano dal Parco - alla quale chiederemo un incremento di uomini e mezzi da destinare all'attività antincendio. Contestualmente avvieremo una mappatura dell'area colpita dall'incendio per la bonifica e il ripristino ambientale. Ringraziamo i vigili del fuoco, i carabinieri forestali e la protezione civile intervenuta con mezzi aerei (canadair ed elicotteri), per domare il vasto rogo e mettere in salvo gli escursionisti che si trovavano su monte Redentore". Il vasto rogo, divampato nel primo pomeriggio di ieri, è stato domato solo intorno alle 20 dopo lunghe ore di lavoro da parte delle squadre territoriali, dei canadair della flotta aerea dei vigili del fuoco e degli elicotteri della Regione Lazio.

Formia, brucia il monte Redentore: soccorsi e salvati 15 escursionisti

[Antonio Mariozzi]

Il canadair in azione sul monte Redentore
shadow Stampa Email
Quindici escursionisti sono stati soccorsi e salvati sul monte Redentore a Formia, in provincia di Latina, durante un vasto incendio che ha causato momenti di paura. È successo nel pomeriggio di sabato 24 nella città marittima del Tirreno. In fiamme duecento ettari. Il rogo ha incenerito circa duecento ettari di vegetazione provocando un'ampia ferita all'ambiente. I pompieri del comando provinciale di Latina sono riusciti a raggiungere le quindici persone su diversi sentieri della zona portandole in poco tempo lontano da ogni possibile pericolo, dopo allarme lanciato dagli stessi escursionisti bloccati davanti al fronte del fuoco. Salvato anche un cane. '); } Lanciata acqua con canadair ed elicotteri. Impegnati due canadair della flotta aerea antincendio dei vigili del fuoco e due elicotteri della Regione Lazio. La zona, assai impervia, non ha infatti consentito un intervento via terra per arginare il fuoco. Sul monte Redentore è arrivato anche un direttore delle operazioni di spegnimento (Dos) dei pompieri di Gaeta, oltre a diversi volontari della protezione civile. I quindici escursionisti, recuperati e messi al sicuro, sono stati poi affidati per precauzione al personale del 118.

Emergenza incendi a Formia, il parco dei Monti Aurunci si rivolge alla Regione

[Redazione]

Le operazioni di spegnimento sul Monte Redentore Quanto avvenuto in queste ore sul Monte Redentore a Formia ci lascia basiti, rispetto a un fenomeno che, nonostante impegno e controlli, non si riesce a debellare in una zona di alto pregio paesaggistico e naturalistico. E il commento unanime del presidente e del direttore del Parco dei Monti Aurunci, Marco Delle Cese e Giorgio De Marchis, all'indomani dell'incendio boschivo che ha raso al suolo 200 ettari di vegetazione. Vana, dunque, azione sinergica messa in campo con i carabinieri forestali. Purtroppo, gli atti delinquenziali nei confronti dell'ambiente sono riaffiorati. Tutto ciò non ci impedisce di continuare a tenere altamente salda la barra della prevenzione hanno precisato i membri del Parco per affidare alla giustizia i responsabili di un siffatto scempio. Ora il problema verrà sottoposto alla Regione Lazio, alla quale chiederemo un incremento di uomini e mezzi. Contestualmente, avvieremo una mappatura dell'area colpita dal rogo per la bonifica. Ringraziamo i Vigili del fuoco e la Protezione civile intervenuta ieri con mezzi aerei Canadair ed elicotteri), al fine di salvare soprattutto gli escursionisti che si trovavano sul Monte Redentore.

Emilia-Romagna, i danni causati dal maltempo estivo ammontano a 288 milioni di euro.

VIDEO

[Redazione]

Fatali i mesi di maggio e giugno. Grandine, vento, temporali e siccità si sono alternati con effetti talvolta catastrofici. BOLOGNA Non bastasse influenza nefasta sull'umore del pazzo alternarsi di piogge, ondate di calore, grandine, siccità, vento che soffia più veloce di un'auto lanciata su un'autostrada deserta, tuoni, fulmini e temporali che sembrano diluvi, il maltempo di questa estate ha anche un costo, elevatissimo: 288 milioni di euro. Parliamo di danni, ovviamente, soltanto negli ultimi 4 mesi. A quantificarli e in via provvisoria la Regione Emilia Romagna. Iniziamo da maggio, il più piovoso dal 1961 dice Arpae -, un record su 189 anni afferma Unimore. In media in regione sono caduti dal cielo 225 millimetri di pioggia che hanno causato diverse esondazioni e danni stimati da viale Aldo Moro per 233 milioni di euro. Scorrendo estate arriviamo a giugno, mese dei record: da un lato, afferma Arpae, il più secco in assoluto e il secondo più caldo dopo il 2003. Dall'altro, quello della tempesta di grandine con chicchi enormi che a fine mese, in tutto il territorio regionale, ha devastato finestrini e vetrate mandando almeno 50 persone al pronto soccorso. E poi il vento, che a Modena ha sfiorato i 111 km orari. Poi è arrivato luglio, e con lui la pioggia, caduta il doppio rispetto alla norma 78 millimetri contro i 41 della media dal 1991 al 2018 e la Protezione Civile che ha emesso una lunga serie di allerte meteo gialle per piogge intense, vento e grandine. Uno di queste, datato 9 luglio, ha annunciato arrivo del super temporale che ha devastato la costa Romagnola, con la tromba d'aria che il 10 luglio ha spazzato via Milano Marittima e Cervia, sradicando 2.200 alberi e facendo volare lettini e ombrelloni, rimessi al loro posto in tempi record. Meno record saranno i tempi dei risarcimenti per gli ingenti danni: la Regione ha infatti chiesto al Governo di riconoscere lo stato di calamità naturale, ma la richiesta è stata respinta. Un vizio di forma, dicono da Roma, ipotesi respinta da viale Aldo Moro, che garantisce sulla sua correttezza. Infine ecco agosto, che di fatto ha sancito la fine dell'estate con i suoi temporali conditi da grandine, vento e acqua a volontà. Per un costo che ammonta a 7 milioni e mezzo di euro Emilia Romagna danni maltempo grandine alberi sradicati

La Regione al Meeting di Rimini per parlare del post sisma, Bravi, "Servono semplificazione e personale"

[Redazione]

[518410_Cfa] 8' di lettura 25/08/2019 - Partecipiamo al Meeting perché abbiamo bisogno di un luogo dove parlare, ragionare e confrontarci anche sul tema del terremoto. Un evento che definisco di una grande nudità: ti toglie tutto e rimani solo tu. A tre anni da quel tragico 24 agosto e per rendervi conto delle dimensioni del fenomeno, vi dico soltanto che l'area del cratere del sisma ha una dimensione pari al 40% del territorio regionale. Con queste parole assessore al Lavoro, alla Formazione e all'Istruzione Loretta Bravi ha affrontato ieri il tema della tragedia del sisma e delle opportunità di innovazione e ripartenza nel corso di un incontro al Meeting di Rimini al quale sono intervenuti anche Pietro Marcolini, presidente ISTAO (Istituto Adriano Olivetti), Claudio Pettinari, Rettore Università di Camerino, Francesco Balloni, Direttore CNA Ascoli Piceno, Luigi Passaretti presidente CNA Ascoli Piceno, Gino Sabatini presidente della Camera di Commercio delle Marche Omero Papi, presidente della Cassa di Sovvenzioni e Risparmio, Emilia Guarnieri presidente Fondazione Meeting per amicizia fra i popoli. Ci sono tanti bandi, tante risorse europee che abbiamo unito a favore dei disoccupati, dei giovani, delle imprese ma questo fa poco clamore di fronte alla più grande catastrofe dal dopoguerra ha proseguito assessore Bravi - C'è un'attività che è ripartita in modo molto forte e capillare e di questa siamo soddisfatti. Il presidente Ceriscioli in particolare, ma anche tutta la giunta a partire dall'assessore alla Protezione Civile Sciapichetti, hanno messo il massimo impegno sul territorio e a sostegno alla popolazione, ma è un fatto fondamentale e ringrazio il Meeting per aver acceso i riflettori di nuovo sul sisma: la ricostruzione non è un fatto meramente economico è un fatto culturale. Sta alla politica decidere se ricostruire i borghi e quindi snellire le procedure e assumere più personale. In questo periodo non possiamo più sentirci abbandonati e chiediamo che la governance regionale venga appoggiata da quella nazionale. Senza le persone non c'è nessun disegno realistico ha sottolineato il presidente Istao Marcolini - Nell'area del sisma sul costone appenninico da Ascoli a Fermignano ci sono 90 mila addetti alla manifattura. Ci sono molte realtà che hanno risposto ai bandi ben al di sopra delle aspettative e anche quelli che sono in corso di svolgimento fanno sperare in un nuovo sviluppo. Orac'è il rischio che tale problema venga dimenticato mentre è necessario che la ricostruzione post sisma venga posta nuovamente al centro dell'azione di governo. Anche secondo il Rettore Pettinari è importante riaccendere i riflettori sul tema del terremoto. La parola terremoto manca da troppo tempo dal dibattito politico parlamentare e forse non è più neanche in agenda. Non c'è niente che fa più male riparlare di quell'evento e di quello che abbiamo fatto dopo. Camerino ha il 75% del livello di danno. Dobbiamo cercare di creare quei presupposti che possono evitare lo spopolamento. Tema centrale del convegno è stato il Progetto della Cittadella delle Attività Produttive, progetto realizzato in collaborazione con la CNA di Ascoli Piceno, grazie alla Solidarietà di Pirelli e della Cassa di Sovvenzioni e Risparmio fra il personale della Bancaltalia. In proposito il direttore Cna di Ascoli Balloni ha detto: Quello che c'è stato tra noi e la Regione Marche penso che sia stato un positivo esempio di sinergia. Dopo i terremoti che hanno colpito le nostre zone abbiamo sollecitato grazie al nazionale della Cna di coinvolgere importanti realtà italiane. Dopo la realizzazione della Cittadella delle Attività Produttive la Cna continua a supportare le aziende, perché in questo modo dimostriamo che non vogliamo piangerci addosso e con questi progetti dobbiamo permettere agli abitanti di Arquata di tornare a vivere e a lavorare nel proprio territorio. Però c'è ancora molto da fare e per dare un'idea vi dico che prima del terremoto ad Arquata del Tronto c'erano 160 partite Iva attive oggi ce ne sono 31. Il presidente Cna Ascoli Passaretti ha affermato: Come Cna ci siamo attivati subito per fare un monitoraggio sulle esigenze delle aziende che avevano subito danni. L'obiettivo era quello di ricreare un primo nucleo di economia. Le problematiche ci sono ancora, ma le aziende che operano nella Cittadella hanno raggiunto un risultato importante: sono ripartite. Abbiamo supportato ha detto il presidente della Camera di

Commercio delle Marche Sabatini - la realizzazione della Cittadella. La Camera di Commercio ha messo in campo 800 mila euro per la ricostruzione e stiamo aiutando le aziende edili a ottenere le certificazioni. Papi, presidente della Cassa di Sovvenzioni e Risparmio fra il personale della Banca d'Italia ha aggiunto: Da uno studio della Banca d'Italia è emerso che sono le aziende medio piccole a subire le ripercussioni più pesanti da eventi catastrofici e questo ci ha indotto a supportare concretamente questo progetto. In conclusione la presidente Fondazione Meeting Guarnieri ha commentato: Ripartire è un tema legato alla vita. Le testimonianze di oggi ci richiamano all'azione, ci fa fare i conti con le cose ancora da fare. Per fortuna che ci sono persone che fanno e grazie a questo si sta costruendo e anche innovando. I progetti di ricerca. Al mattino nello stand della Regione Marche si era parlato di Salute e Benessere con le aziende beneficiarie del bando finanziato con fondi POR MARCHE FESR 2014-2020. Come evidenziato dall'assessora alle Attività produttive Manuela Bora, "la Regione Marche ha stanziato 10 Meuro per finanziare progetti di ricerca e sperimentazione in ambiti legati alla tema della salute e benessere e grazie a questo bando, lanciato nel 2016, sono stati finanziati 8 progetti che permetteranno di innovare il sistema sanitario assistenziale rendendo i servizi più efficienti e riducendo i costi della sanità regionale. Il primo progetto è stato introdotto dall'Ing. Ilaria Ercoli con questa domanda Sapete quanto può pesare un bambino nato pretermine?. Un bambino nato pretermine può pesare circa 350 gr ed ha una superficie corporea pari a quella di una mano adulta. E quindi fragile e vulnerabile ed ha bisogno di un costante monitoraggio dei parametri vitali. Il progetto SINC (System Improvement for Neonatal Care) ha messo insieme un partenariato pubblico privato per sviluppare una culla smart in grado di monitorare anche da remoto lo stato di salute di questi bambini. Il partenariato è costituito dalle imprese JEF SRL di Civitanova Marche, capofila, MAC di Recanati, RICO srl di Castelfidardo, Ginevri di Albano Laziale che per collaborare a questo progetto ha localizzato una sua unità produttiva nella Marche. La sperimentazione attualmente in corso si sta svolgendo presso il reparto di neonatologia dell'Ospedale Salesi di Ancona diretto dal Prof. Carnielli. Il know how scientifico è a cura dell'Università Politecnica delle Marche. "Un esempio virtuoso - sottolinea l'assessora Bora - che il bando ha stimolato e che ha anche attirato nel nostro territorio una delle aziende del Lazio altamente specializzata nel settore delle apparecchiature elettromedicali per la neonatologia. Il progetto TREE ((Tailored Rehabilitation for the Engagement and Empowerment of chronically disabled people) è stato introdotto da Maria Gabriella Ceravolo, Direttore della Clinica di Neuroriabilitazione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, che sta curando la parte relativa alla sperimentazione. Il progetto TREE intende realizzare infatti strumenti innovativi quali una vasca per la riabilitazione in acqua, applicazioni smart per facilitare l'esercizio riabilitativo e una carrozzina intelligente per soggetti con disabilità del movimento. Il partenariato pubblico privato che sta realizzando questo ambizioso progetto è composto dall'impresa Picchio srl, di Ascoli Piceno, dalla HP composite di Ascoli Piceno, Roxor di Ascoli Piceno, Meta srl di Ancona, 4D Engineering di Civitanova Marche, Isidori ventilazioni di Fermo e dal consorzio Genera SCARL di Ascoli Piceno, presente all'incontro con Emidio Albanesi che ha riassunto i punti di forza e le opportunità future che possono generare collaborazioni come queste. Sono intervenuti per raccontare il progetto anche due giovani ingegneri che sono stati assunti grazie al bando regionale. La sperimentazione sugli utenti di questi presidi verrà effettuata in strutture pubbliche come la clinica di neuro riabilitazione degli Ospedali Riuniti di Torrette e da altre strutture di riabilitazione private come il centro di riabilitazione Myolab di Jesi e il Picchio consorzio di cooperative sociali cattoliche di Ascoli Piceno. L'incontro si è concluso con gli spunti di Marco Marcatili di Nomisma che ha evidenziato numeri alla mano opportunità per la Regione Marche di continuare a concentrare risorse ed interventi nell'innovazione del settore sociosanitario perché, se le azioni intraprese portano alla realizzazione di progetti come questi, ci sono tutte le condizioni per puntare su un nuovo motore di sviluppo della Regione Marche.*

Terremoto, scossa di 2.9 nel fiorentino

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 2.9 è avvenuto nel fiorentino, a 3 chilometri da Montelupo Fiorentino (Firenze). Il terremoto è stato registrato dalla sala sismica dell'Ingv alle 15:23:09, ad una profondità di 10 km. L'evento sismico, fa sapere la protezione civile, è stato avvertito dalla cittadinanza anche di comuni vicini, non si registrano comunque danni a persone o cose. [avw][images]Terremoto, nuova scossa a ridosso del fiorentino[apg_F1_201]Toscana, scossa di 3.4 nel senese[apg_F1_201]Toscana, scossa di terremoto a Forte dei Marmi: magnitudo di 3.1[apg_F1_201]Terremoto a Forlì-Cesena: doppia scossa avvertita anche nel fiorentino[apg_F1_201]Toscana, scossa di 2.5 nella notte[apg_F1_201]Scossa di terremoto in provincia di Siena

Automobili bloccate nel tunnel allagato

Tirate fuori dai vigili del fuoco. Segnalati danni a negozi scantinati. Riaperta dal Comune via Pescara

[Redazione]

Tirate fuori dai vigili del fuoco. Segnalati danni a negozi scantinati. Riaperta dal Comune via Pesca Si contano i danni causati dalla pioggia torrenziale di sabato sera che, oltre ai danni agli scantinati ed esercizi commerciali, poteva causare guai seri: due automobili erano rimaste bloccate al tunnel di Collemaggio, completamente allagato. Un intervento congiunto di vigili del fuoco e polizia municipale ha rimosso le macchine in tempo utile evitando che il livello dell'acqua si alzasse ulteriormente con conseguenze imponderabili. Un anziano, che era in una delle macchine, si era anche sentito male, ma poi si è ripreso. Qualche notizia positiva c'è, a fronte di strade dissestate anche per via di tombini scoppiati per la forte pressione idrica: è stata riaperta nel primo pomeriggio di ieri via Pescara, che sabato scorso, nel tratto compreso tra via Strinella e viale Panella, era stata chiusa al transito a causa della rottura di un collettore dovuta al violento temporale che si è abbattuto in città. L'intervento, con una sistemazione provvisoria, è stato condotto dagli operai del Comune e da una ditta incaricata dalla Gran Sasso Acqua. I dipendenti comunali del settore Opere pubbliche e della Protezione civile hanno lavorato per lunghe ore per eliminare gli ostacoli sulle varie strade della città e dei quartieri che erano state maggiormente colpite dal temporale. Ieri, comunque, la zona è rimasta allagata anche dopo la riapertura. La mostra prevista a palazzo Pica Alfieri, due volte allagata, è stata trasferita in un altro piano e si potrà svolgere regolarmente. L'incrocio tra via Strinella e via Pescara dopo la riapertura -tit_org-

Formia, Incendi a Formia, l'ente Parco degli Aurunci: serve più personale

[Redazione]

"Quanto avvenuto in queste ore su monte Redentore a Formia ci lascia basiti, rispetto a un fenomeno come gli incendi boschivi che, nonostante l'impegno e controlli, non si riesce a debellare in una zona di alto pregio paesaggistico e naturalistico". Parole del presidente e del direttore del Parco dei Monti Aurunci, rispettivamente Marco Delle Cese e Giorgio De Marchis. "Il servizio di vigilanza dell'Ente è stato presente e attivo nelle operazioni di spegnimento attraverso il modulo antincendio in dotazione al Parco dei Monti Aurunci. È stata messa in campo un'azione sinergica con i carabinieri forestali, ma purtroppo questi atti delinquenziali sono riaffiorati. Tutto ciò, però, non ci impedisce di continuare a tenere altamente salda la barra della prevenzione e dei controlli per affidare alla giustizia i responsabili di un siffatto scempio. Ora la questione verrà sottoposta alla Regione Lazio alla quale chiederemo un incremento di uomini e mezzi da destinare all'attività antincendio. Contestualmente avvieremo una mappatura dell'area colpita dall'incendio per la bonifica e il ripristino ambientale. Ringraziamo i vigili del fuoco i carabinieri forestali e la protezione civile intervenuta con mezzi aerei (canadair ed elicotteri), per domare il vasto rogo e mettere in salvo gli escursionisti che si trovavano su monte Redentore". Incendio boschivo a Formia: 200 ettari di vegetazione in fiamme Ieri alle 18:40 Il personale dei Vigili del Fuoco del Comando di Latina è intervenuto nel primo pomeriggio di oggi, nel Comune di Formia in zona Monte Redentore, a seguito segnalazioni di un vasto incendio in montagna. Sul posto la squadra intervenuta constatava che, a causa della morfologia del territorio, era impossibile intervenire via terra. Successivamente in zona arrivava anche un Dos, proveniente dalla sede di Gaeta. L'incendio è stato contrastato mediante l'utilizzo di due Canadair della Flotta aerea antincendio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e due elicotteri antincendio della Regione Lazio. A causa di tale incendio, circa 200 ettari di vegetazione interessata dalle fiamme, ed inoltre sono state soccorse circa 15 persone ed un cane. Le stesse si trovavano nei vari sentieri che caratterizzano la zona e trovandosi davanti il fronte di fuoco lanciavano l'allarme alla Sala Operativa dando indicazioni del luogo dove si trovavano. Dopo il recupero venivano consegnate ai sanitari del 118 a scopo precauzionale. Le operazioni, ancora in corso alle ore 18, supportate dalla Protezione Civile. di: La Redazione

Maltempo Velletri: pioggia vento portano allagamenti e rami caduti

[Redazione]

Una strada chiusa, alcuni rami caduti rimossi, tombini e griglie messi in sicurezza e, dulcis in fundo, la stazione ferroviaria allagata. E' questo quanto accaduto nel primo pomeriggio di oggi (25 agosto 2019) a Velletri, quando un violento temporale ha sferzato la città per diversi minuti. La polizia locale e i volontari del Gruppo comunale di protezione civile hanno quindi effettuato diversi interventi, fra cui spicca la chiusura di via Fratelli Laracca per allagamento della sede stradale. In più, è stato rimosso un ramo caduto in via Appia Nord, è stata sistemata una griglia divelta in via di Cori ed è stato messo in sicurezza un tombino sollevato in via Ponte della Regina, contro il quale era anche finito un veicolo. In stazione, invece, i disagi sono stati inevitabili: l'intero atrio era allagato e i tabelloni hanno smesso di funzionare. Per accedere al capolinea della Roma-Velletri occorreva passare dall'ingresso esterno attiguo al nodo di scambio. Della situazione sono stati informati i tecnici competenti. Le foto che pubblichiamo sono tratte dal profilo Facebook del Gruppo comunale della protezione civile di Velletri

Emilia-Romagna, i danni causati dal maltempo estivo ammontano a 288 milioni di euro.

VIDEO

[Redazione]

25 agosto 2019 Alice Loreti
Fatali i mesi di maggio e giugno. Grandine, vento, temporali e siccità si sono alternati con effetti talvolta catastrofici. BOLOGNA Non bastasse influenza nefasta sull'umore del pazzo alternarsi di piogge, ondate di calore, grandine, siccità, vento che soffia più veloce di un'auto lanciata su un'autostrada deserta, tuoni, fulmini e temporali che sembrano diluvi, il maltempo di questa estate ha anche un costo, elevatissimo: 288 milioni di euro. Parliamo di danni, ovviamente, soltanto negli ultimi 4 mesi. A quantificarli e in via provvisoria la Regione Emilia Romagna. Iniziamo da maggio, il più piovoso dal 1961 dice Arpa - , un record su 189 anni afferma Unimore. In media in regione sono caduti dal cielo 225 millimetri di pioggia che hanno causato diverse esondazioni e danni stimati da viale Aldo Moro per 233 milioni di euro. Scorrendo estate arriviamo a giugno, mese dei record: da un lato, afferma Arpa, il più secco in assoluto e il secondo più caldo dopo il 2003. Dall'altro, quello della tempesta di grandine con chicchi enormi che a fine mese, in tutto il territorio regionale, ha devastato finestrini e vetrate mandando almeno 50 persone al pronto soccorso. E poi il vento, che a Modena ha sfiorato i 111 km orari. Poi è arrivato luglio, e con lui la pioggia, caduta il doppio rispetto alla norma 78 millimetri contro i 41 della media dal 1991 al 2018 e la Protezione Civile che ha emesso una lunga serie di allerte meteo gialle per piogge intense, vento e grandine. Una di queste, datata 9 luglio, ha annunciato arrivo del super temporale che ha devastato la costa Romagnola, con la tromba d'aria che il 10 luglio ha spazzato via Milano Marittima e Cervia, sradicando 2.200 alberi e facendo volare lettini e ombrelloni, rimessi al loro posto in tempi record. Meno record saranno i tempi dei risarcimenti per gli ingenti danni: la Regione ha infatti chiesto al Governo di riconoscere lo stato di calamità naturale, ma la richiesta è stata respinta. Un vizio di forma, dicono da Roma, ipotesi respinta da viale Aldo Moro, che garantisce sulla sua correttezza. Infine ecco agosto, che di fatto ha sancito la fine dell'estate con i suoi temporali conditi da grandine, vento e acqua a volontà. Per un costo che ammonta a 7 milioni e mezzo di euro Emilia Romagna danni maltempo grandine alberi sradicati

[Redazione]

44

Albero si spezza e rischia di cadere sulle auto in transito

[Redazione]

Montefiascone (m.m.) Albero si spezza e rischia di cadere sulle auto intransito.È accaduto ieri pomeriggio intorno alle 15,30 sulla Verentana vicino alla frazione Le Mosse a Montefiascone. A causa del maltempo che si è abbattuto nel primo pomeriggio, una parte di un grosso albero, lunga circa otto metri, si è spezzata andando a finire contro un'altra pianta e rischiando di cadere sulle auto in transito. I rami dell'albero hanno invaso una corsia della carreggiata. Fortunatamente non ci sono stati feriti e nessuna auto è stata danneggiata. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Gradoli con una jeep e un'autopompa serbatoio insieme ad una squadra dell'Asvom, la protezione civile di Montefiascone. Sul posto anche una pattuglia dell'aliquota radiomobile dei carabinieri della compagnia di Montefiascone che ha gestito la viabilità. I pompieri hanno spostato la parte spezzata dell'albero tramite il verricello e l'hanno messa a terra. Dopodiché è stata tagliata. Per permettere le operazioni di messa in sicurezza della pianta da parte dei vigili del fuoco e della protezione civile la strada Verentana è stata chiusa al transito per diversi minuti. Condividi la notizia: [Tweet](#) [Tweet](#) 26 agosto, 2019

3 anni dal sisma/Paparelli: "Ricostruire sia il tema centrale del nuovo governo"

[Redazione]

24/08/2019 - 17:31[paparelli]FOLIGNO Nonostante innegabili difficoltà e lentezze, a tre anni dal sisma che ha colpito nel 2016 il Centro Italia, si può affermare che il processo di ricostruzione sia ormai avviato e che in Umbria è partita una ricostruzione di qualità: lo ha affermato stamani il presidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, nel corso dell'incontro che si è tenuto al Centro regionale di Protezione civile di Foligno a tre anni dal sisma del 2016. All'incontro sono intervenuti il vice prefetto di Perugia Castrese De Rosa e il vice prefetto di Terni, Andrea Gambassi, il direttore regionale dei Vigili del Fuoco, Raffaele Ruggiero, la soprintendente del MIBAC, Marica Mercalli, il presidente della Consulta del volontariato, Giuliano Santelli, il comandante della Legione Carabinieri dell'Umbria Generale Canio Giuseppe La Gala, Roberto Gulli per Protezione civile nazionale, il direttore generale del Governo del Territorio, paesaggio, protezione civile e infrastrutture della Regione Umbria, Alfiero Moretti, i sindaci dei Comuni del cratere che, insieme ai presidenti delle due Province umbre, sono stati invitati dal presidente Paparelli alla riunione del Comitato Istituzionale convocato sempre nella sede della Protezione civile dopo la cerimonia di commemorazione aperta alle ore 9 con l'innalzamento di un minuto di raccoglimento in ricordo delle vittime. Dal 24 agosto del 2016 fino al 18 gennaio 2017 l'Appennino centrale è stato sconvolto dal più grave e complesso evento sismico che ha colpito l'Italia da molti decenni a questa parte ha detto il presidente Paparelli - In quell'arco temporale si sono verificate 7 scosse di magnitudo superiore a 5 di cui quella del 30 ottobre 2016, con epicentro Norcia, è risultata essere la più forte in Italia dal sisma dell'Irpinia del 1980. Il susseguirsi delle scosse di terremoto ha proseguito - in Umbria ha causato ingenti danni agli edifici pubblici e privati, alle infrastrutture, alle attività produttive, ma non ha causato né vittime né feriti gravi grazie anche alla buona ricostruzione seguita al sisma del 1997 e, prima ancora, a quella del 1979, a conferma che quanto fatto con le due precedenti ricostruzioni è stato estremamente utile ed importante ed ha contribuito, in primo luogo, alla salvaguardia delle vite umane. Tra molte difficoltà il processo di ricostruzione è ormai avviato ha sottolineato - e in Umbria è partita una ricostruzione di qualità, una ricostruzione che punta a restituire alle comunità colpite un patrimonio edilizio più sicuro, energeticamente efficiente e urbanisticamente ripensato in alcune sue parti, con edifici pubblici in grado di fornire funzioni di servizio ai cittadini in condizioni migliori di quelle antecedenti al sisma e con una riqualificazione e messa in sicurezza del patrimonio storico e culturale danneggiato al fine di salvaguardare e ripristinare l'identità delle comunità e restituire un sistema territoriale più attrattivo. La Regione Umbria ha lavorato per garantire una programmazione strategica in cui la ricostruzione possa diventare un fattore di crescita e di sviluppo sociale, economico e culturale. Con la legge regionale 22 ottobre 2018 n. 8 Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi. Modificazioni ed integrazioni alle leggi regionali, si punta, attraverso il Masterplan della Valnerina e di Spoleto a garantire lo sviluppo dei territori colpiti dal sisma prevedendo misure per lo sviluppo integrato dell'ambiente naturale, per realizzare un sistema integrato per il turismo, ambiente e la cultura e per sostenere la crescita del sistema delle imprese. Il processo di ricostruzione post-sisma 2016 ha proseguito il presidente Paparelli - è fondato su decisioni partecipate in modo attivo e costante con le rappresentanze istituzionali, sociali ed economiche del territorio e le comunità, poiché il loro coinvolgimento è sicuramente un fattore di efficienza e responsabilità oltre che di trasparenza. La risposta del sistema istituzionale agli eventi sismici del 2016 è stata immediata e anche le risorse per la ricostruzione sono state immediatamente stanziare dal Governo centrale, segno evidente che non abbiamo un problema riconducibile alle risorse economiche. A tre anni dal sisma ha precisato - è innegabile che ci siano delle criticità legate al processo di ricostruzione, ma non è affatto corretto affermare che la ricostruzione non sia stata avviata o sia ferma. Le criticità presenti ha affermato Paparelli - sono imputabili a vari fattori tra questi il modello di governance che non è ottimale e si sarebbe auspicata la gestione diretta della ricostruzione da parte delle Regioni.

Adoggi ha aggiunto - dopo un percorso lento e faticoso, seppur invocato sia dai Sindaci che dagli Uffici della ricostruzione, alcuni Comuni avranno la delega ad istruire alcune pratiche della ricostruzione privata. Per giungere a questa decisione abbiamo dovuto attendere qualche mese. Proprio oggi, dopo la commemorazione, ho convocato il Comitato Istituzionale per definire insieme ai Sindaci del cratere le modalità. Speriamo di non dover attendere altrettanto tempo per concludere tutta la questione. Altro fattore è la burocrazia: è necessario provvedere all'approvazione di norme di semplificazione del procedimento autorizzativo e al coinvolgimento dei tecnici e dei professionisti privati ha detto il presidente - per la parte di verifiche e controlli, come più volte rappresentato anche dalla Rete delle Professioni. Inoltre, il presidente della Regione ha segnalato la grave carenza di personale sia nell'Ufficio Speciale Ricostruzione che nei Comuni. Nello Sblocca-cantieri ha evidenziato - sono state destinate risorse fino al dicembre 2020 per assunzione a tempo determinato di 200 unità, a fronte delle 600 richieste, da suddividere tra i 138 Comuni del cratere e i quattro USR delle Regioni colpite dal Sisma, misura assolutamente insufficiente e che non produrrà alcun beneficio nell'immediato in quanto, per renderla operativa, occorre la ripartizione dei fondi con ordinanza del Commissario e a seguire selezioni pubbliche per assunzione a tempo determinato. Non si può non sottolineare infine, assenza di attenzione da parte del Governo in questi mesi ha rimarcato - che ai proclami non ha fatto seguire i fatti. E anche solo un paio di mesi fa ha respinto di fatto tutte le proposte presentate attraverso gli emendamenti al cosiddetto Sblocca cantieri, che oltretutto non prevedevano oneri aggiuntivi per le finanze pubbliche. Dati alla mano, il presidente ha reso noto che per quanto riguarda la ricostruzione privata, delle circa 1500 pratiche presentate, oltre mille sono in lavorazione. Ciò significa che un quarto della ricostruzione ha preso avvio. Sono già 580 le autorizzazioni rilasciate ed altrettanti i cantieri aperti. Di questi ultimi, molti sono già chiusi e numerose sono le famiglie che hanno ripreso possesso delle proprie abitazioni. Al 19 agosto 2019 agli U.S.R. dell'Umbria sono pervenute 1471 istanze, di cui 580 accolte e 57 respinte, con una percentuale del 43 per cento di istanze istruite su quelle pervenute. Sono stati concessi contributi relativamente ai danni leggeri e ai danni pesanti per 86 milioni di euro. A queste istanze se ne affiancano circa altre 1000 in lavorazione che hanno preventivamente richiesto autorizzazione al miglioramento sismico per alcuni danni lievi e la determinazione preventiva del livello operativo per i danni gravi. (922 istanze pervenute, di cui 511 concluse, con una percentuale del 55 per cento di istanze istruite su quelle pervenute).

Sisma/ E` ripresa la rimozione delle macerie della Basilica di Norcia

[Redazione]

24/08/2019 - 17:45[NORCIA]FOLIGNO - Ripresi i lavori di rimozione delle macerie dalla Basilica di SanBenedetto a Norcia. A darne notizia è la soprintendente alle Belle artidell'Umbria, Marica Mercalli, intervenuta stamani alla commemorazione del terzoanniversario della prima scossa di terremoto che si è tenuta presso il Centrofunzionale della Protezione civile di Foligno.Il 19 agosto abbiamo ripreso lo svuotamento - ha piegato Mercalli - e in unasettimana abbiamo rimosso 120 metri cubi di macerie, arrivando all'incrocio trala navata e il transetto".La soprintendente a questo punto spera che "l'Ue conceda i finanziamentinecessari per dare continuità ai lavori e terminare al più presto losvuotamento, per poi avviare la ricostruzione della Basilica".